

## Via Crucis, la scorta del Cristo affidata ai vigili del fuoco

Ieri sera si è tenuta la Via Crucis all'Aquila. Il corteo religioso è partito dalla Basilica di San Bernardino. La scorta d'onore del Cristo Morto, è stata affidata al corpo dei vigili del fuoco, in segno di riconoscenza.

## Tra le macerie del centro le note del Miserere di Selecchi

La Via Crucis dell'Aquila è organizzata dall'Associazione Cavalieri del Venerdì Santo. Come è nella tradizione aquilana, lo scorrere dei simulacri è stato accompagnato dal canto del Miserere del Selecchi.



## La scheda

La distribuzione dei voti nel Cratere e nella città

### Comuni del Cratere

ANTONIO DEL CORVO (Pdl)  
**15.070** voti

STEFANIA PEZZOPANE (Pd)  
**20.011** voti

### L'Aquila

ANTONIO DEL CORVO (Pdl)  
**26.944** voti

STEFANIA PEZZOPANE (Pd)  
**31.531** voti

### Totale

ANTONIO DEL CORVO (Pdl)  
**45,80** %

STEFANIA PEZZOPANE (Pd)  
**53,60** %

### ISTITUTO DI VULCANOLOGIA

## 18mila scosse

Sono 18mila le scosse registrate dalla rete sismica nazionale nella zona dell'aquilano dal 6 aprile 2009. L'attività sismica ancora continua ai livelli di «after-shock», comunica l'Ingv.

nonostante il sindaco Cialente il 2 aprile avesse dichiarato e chiesto lo stato di emergenza, nessuno si fosse preoccupato di avvertire la popolazione che c'era un rischio. Anzi, arrivavano, sia dai tecnici che dai politici, indicazioni opposte. Anche per questo quella notte all'Aquila erano in servizio solo 15 vigili del fuoco per il centro città e 63 frazioni. Nel fascicolo della procura anche la denuncia dell'avvocato Valentini per cui «se è vero che un terremoto non può essere previsto, ugualmente non può essere vero il contrario. E allora perché la cittadinanza non è stata informata?». Agli atti anche lo studio degli ingegneri sismici Giuseppe Guandori e Elisa Guagenti sulla probabilità di prevedere una forte scossa in un determinato territorio. E all'Aquila una forte era assai prevedibile. ❖

# Pezzopane premiata nei luoghi del terremoto

L'analisi della sconfitta alle provinciali nel Pd è già iniziata. Ma è falsa la propaganda Pdl sul dopo sisma. Le cifre lo dimostrano ampiamente

### JOLANDA BUFALINI

INVIATA A L'AQUILA  
jbufalini@unita.it

Voto amaro con quel bel 57 per cento conquistato da Stefania Pezzopane nel Cratere ma che non è bastato a vincere. E il Pd aquilano – la segreteria con i gruppi consiliari - ha cominciato ad analizzare, giovedì sera, i risultati seggio per seggio: nonostante il recupero di voti sulle europee c'è una manciata di una quindicina di seggi dove i risultati bruciano e promettono, nel prossimo futuro, tempesta: uno scontro che si annuncia duro. Anche perché non si può sbagliare quando, fra due anni, si voterà per il comune de L'Aquila. Tanto più che in maggioranza ci sono quattro consiglieri comunali e un assessore che dal Pd sono passati alla formazione di Rutelli e non è quindi scontato che si schierino, al prossimo appuntamento, con il centrosinistra. La domanda, dunque, è se si poteva fare di più e meglio? La risposta è corale: «Sì», ma le analisi si diversificano. Stefania Pezzopane denuncia un ritardo nella formazione delle liste e una sottovalutazione da parte del partito nazionale e locale della partita che si è giocata nella Provincia dell'Aquila. Altri guardano dentro il territorio e nelle realtà che si sono messe in movimento nell'emergenza del terremoto.

La presidente uscente è andata benissimo nei seggi del centro storico e nella Pettino martoriata dal sisma, bene a Coppito, cioè nei quartieri urbani. Ma a Paganica ha perso in tre seggi su quattro, ha preso meno voti del contendente a Pizzoli e a Collepincioni, a Pianola è andata sotto in due seggi su tre. Insomma, anche qui sembra esserci una divaricazione simile a quella dei risultati nazionali, con il centrosinistra che ottiene consensi fra i ceti più istruiti ma anche più abbienti mentre ha difficoltà con gli abitanti del contado che, qui, sono ancora per-

sone legate alla terra e agli animali, anche quando hanno un lavoro come dipendenti: un mondo che ha sofferto moltissimo i trasferimenti forzati e, quando ha potuto, si è rifiutato di andare lontano, perché vicino alla casa distrutta ci sono i campi e gli animali da curare.

In alcuni casi può avere pesato lo spostamento della popolazione, da Collepincioni, ad esempio, sono dovuti andare a votare a 5 chilometri di distanza e questo può avere influito negativamente sul voto. Ma cosa è successo a Paganica, altra realtà martoriata dal sisma? A destra c'era un candidato locale mentre nelle liste fatte tardi e quindi in fretta del centro sinistra si è presentato il sindaco di Rocca di Mezzo che è andato bene nel

suo collegio ma male nella frazione aquilana. A Pizzoli si votava anche per il comune e la giovane candidata di centro sinistra Angela D'Andrea ha preso l'80 per cento dei consensi mentre alle provinciali l'ottimo 35% non ha fatto scattare

il consigliere del Pd, un risultato raggiungibile – invece – se il voto fosse stato compatto e una parte di consensi non fosse andato a Rifondazione. Oltre a leccarsi le ferite, dunque, si comincia a discutere e c'è chi attacca la presidente uscente che, quando si trattò di votare per le regionali, fu contraria alla candidatura del sindaco di Pizzoli. Altra de-

bolezza, gli assessori uscenti che si sono candidati non sono stati eletti. Insomma, nel Pd si chiede un dibattito vero perché «Stefania Pezzopane è stata brava ma non va beatificata, anche lei ha fatto degli errori» e, se il centro destra questa

volta è stato compatto, a sinistra i voti si sono dispersi con transumanze fuori e dentro la coalizione, come è stato a Montereale dove la sindaco Lucia Pandolfi è passata dal Pd all'Idv. Last but not least, il confronto con la realtà esterna con i comitati cittadini «a cui proporre idee e progetti per la ricostruzione». ❖

### Traslochi

In quattro sono passati dai democratici a Rutelli e non è detto che restino nel centrosinistra

### Autocritica

«Stefania è stata brava ma non va beatificata, anche lei ha fatto degli errori»